

Solidarietà. Giancarlo Iandolo, giovane disabile, racconta la sua storia

«Grazie alla Municipale»

L'attenzione dei Vigili nei momenti difficili

FORLÌ. «Un grazie di cuore ai vigili urbani, in particolare a quelli del mio quartiere». Giancarlo Iandolo, «Gianchi» come lo chiamano gli amici, è un giovane disabile forlivese, ob-

bligato alla sedia a rotelle dalla più tenera età, che ha fatto buon gioco a cattiva sorte, sfruttando la libertà di movimento datagli dalla carrozzina elettrica.



Il giovane Giancarlo Iandolo ringrazia la Municipale

Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, esce dalla sua abitazione, che si trova nel quartiere di Cà Ossi, in via De Gasperi, traversa di via Mazzatinti, per dirigersi in piena libertà verso il centro storico.

Fino a qualche tempo fa raggiungeva quasi quotidianamente le fermate attrezzate del bus, sulla via Quarantola e in via Risorgimento, per poi portarsi in centro storico e di recente anche al centro commerciale «Punta di Ferro».

Ultimamente, le sue condizioni di salute sono peggiorate, costringendolo ad uscire saltuariamente. Come pioggia sul

bagnato, nel suo calvario quotidiano, mitigato da una tempra indicibile e da una grande fede, ha fatto irruzione una nuova problematica che lo sta letteralmente gettando a terra. Poco prima di Pasqua, «Gianchi» si è sentito venire meno le forze ed è scivolato dalla carrozzina elettrica in viale Risorgimento, finendo sull'asfalto. Mentre alcuni passanti si premuravano di aiutarlo, è sopraggiunta un'auto dei Vigili di quartiere. I due agenti sono scesi e lo hanno deposto sul ciglio della strada in attesa dell'ambulanza. «Sono persone di grande sensibilità - racconta Giancarlo - e mi hanno subito messo a mio agio.

Nelle more degli accertamenti diagnostici cui è stato sottoposto dai familiari, il giovane non si dà per vinto e ha continuato ad uscire. Le crisi si fanno però più frequenti: negli ultimi giorni è caduto due volte su tre uscite.

Pochi giorni fa, sentendosi venire meno, Giancarlo ha composto il numero telefonico dei Vigili prima ancora di quello dei genitori. Gli agenti, che erano nei paraggi per un altro intervento, sono sopraggiunti velocissimi. La prima cosa che ha fatto l'agente Mirna Moretti; è stata di sfilarsi il giaccone e coprire Giancarlo. «Mi chiamano più volte al giorno, anche fuori servizio, per sapere co-

me sto. I Vigili urbani saranno anche rigidi, ligi al loro dovere e forse anche un po' antipatici per questo - dichiara il ragazzo - ma con me e con le altre

Obbligato alla sedia a rotelle elettrica è caduto più volte per strada nelle ultime settimane

persone bisognose d'aiuto, sono premurosi. Questa loro attenzione, manifestata in molti altri casi simili al mio, mi fa sentire una persona speciale». Negli anni passati, le battaglie intentate dal giovane Iandolo sulla

stampa locale per rimuovere barriere ed ostacoli che si frapponavano all'a-

gognata "città accessibile", hanno dati frutti insperati. E adesso una lancia spezzata nei confronti

della Municipale, capace di non solo di sanzioni ma anche di essere vicina ai

bisogni dei cittadini maggiormente in difficoltà.

Piero Ghetti